

Magari a caval d'una piattola in Australia io voglio andar

Itinerario didattico sull'emigrazione di fine '800



Davide Frigerio - Martina Soldati

III SE, Gruppo 1

Formatori: Adriano Martignoni e Silvio Canevascini
Dipartimento della formazione e dell'apprendimento
(Alta scuola pedagogica Locarno)
Anno scolastico 2009/2010

1. INTRODUZIONE

Quello dell'emigrazione è sicuramente un tema affascinante, che richiama alla mente immagini di uomini e donne in cerca di fortuna e confrontati con rischi ed incertezze. È un tema che evoca, sia come fenomeno legato al passato ma anche in relazione al presente, partecipazione e curiosità sugli stati d'animo e sulle emozioni di persone che ad un certo momento della propria esistenza decisero di partire per cercare di migliorare le proprie condizioni di vita. Viaggiatori che andarono incontro all'incertezza e al pericolo, vivendo vere e proprie avventure (purtroppo non sempre a lieto fine). Alcuni di questi viaggiatori decisero di scrivere delle lettere, di tenere dei diari, inserendo le loro memorie, descrivendo il viaggio e le precarie condizioni di vita, annotando le emozioni provate e le vicende vissute. Grazie a queste lettere e a questi diari possiamo oggi rivivere e conoscere le avventure affrontate da personaggi legati al nostro passato collettivo.

L'emigrazione è una tematica che può essere affrontata in modi molto diversi, a seconda delle fonti considerate. Disponiamo infatti sia di documenti intenzionali sia di documenti non intenzionali, e l'eterogeneità dei documenti a cui possiamo attingere non sarà senza conseguenze sul risultato che otterremo.

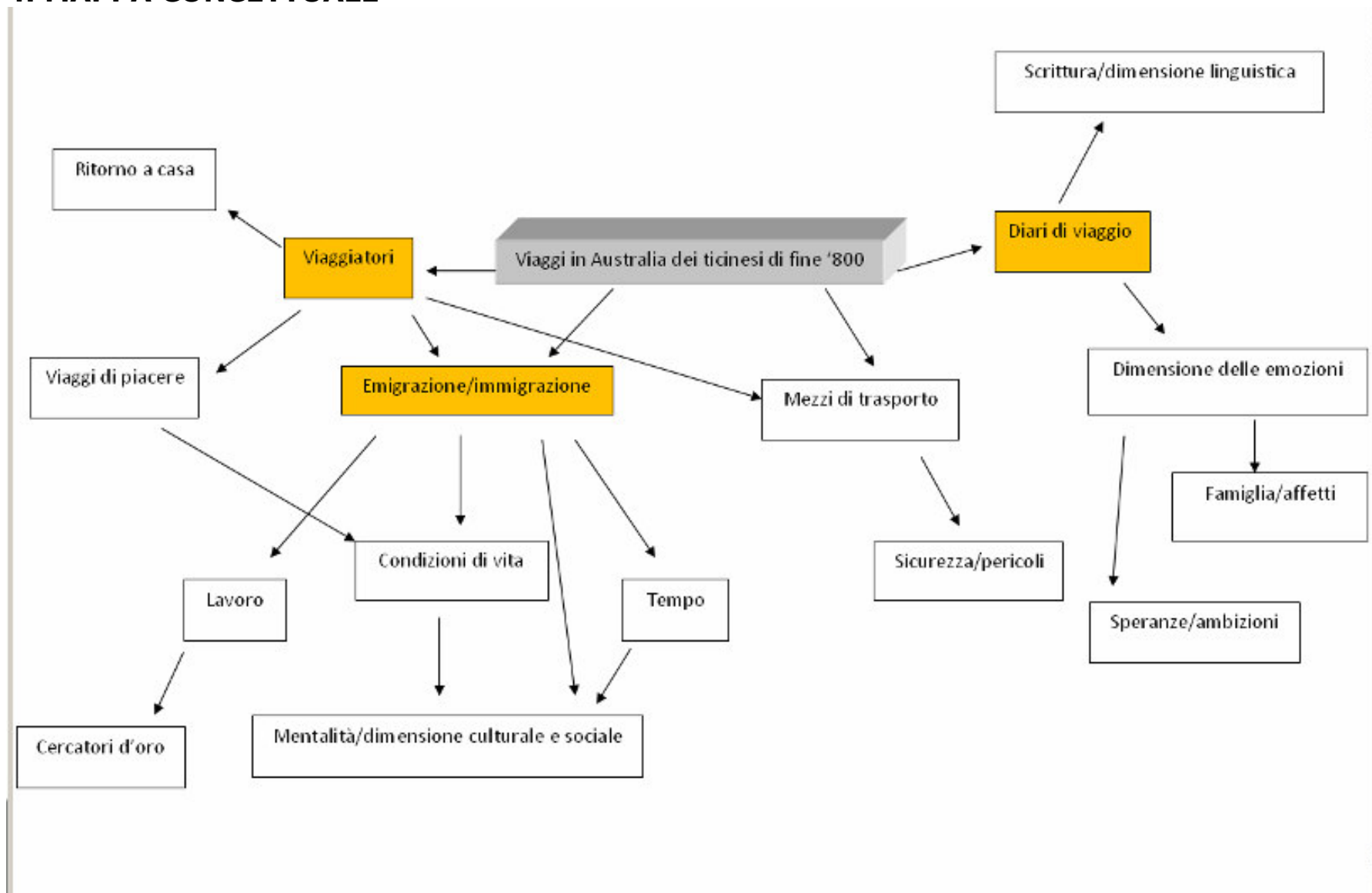
Inoltre, esistono molti tipi di emigrazione, che si contraddistinguono per il motivo della partenza (fuga, povertà, intolleranza politica e/o religiosa, ...), per il lavoro svolto (minatori, rancieri, cercatori d'oro, mercenari, ...), per la destinazione (USA, Australia, nord Italia, Francia, ...) o anche per la durata (emigrazione stagionale, qualche anno, per sempre, ...).

Proprio a causa di questa ricchezza e abbondanza di materiale a disposizione, non dobbiamo dimenticare che anche l'emigrazione, per quanto importante e affascinante, non costituisce, di per sé, un fatto storico. È infatti compito nostro porre le opportune domande ad un documento, così da costruire l'oggetto storico all'interno di un universo illimitato di possibili documenti.

Per quanto ci concerne, abbiamo scelto di trattare questo argomento partendo dai diari di viaggio del bleniese Giovanni Arcioni, partito dapprima alla volta della Francia e poi imbarcatosi in Inghilterra destinazione Melbourne.

Questa scelta di partire da un documento scritto e intenzionale è dettata dal fatto che riteniamo il diario una fonte molto affascinante. Infatti, come detto poc'anzi, questo documento racchiude in sé tutta l'essenza dell'essere umano in quanto migrante, ossia persona che lascia la propria terra natia verso un destino sconosciuto e spesso irto di ostacoli e difficoltà.

4. MAPPA CONCETTUALE



5. OBIETTIVI GENERALI DELL'ITINERARIO

- *confrontarsi con il diario di Giovanni Arcioni analizzandone degli stralci legati a tematiche precise: le condizioni di viaggio (cibo, cabina, durata, ...), le difficoltà incontrate durante il viaggio (igiene, morte, ...), l'aspetto meteorologico e l'aspetto emozionale.*
- *prendere coscienza delle caratteristiche dei viaggi in Australia di quell'epoca*
- *confrontarsi con la tematica dell'emigrazione in Australia*
- *sviluppare la capacità di confrontare il contesto storico odierno con quello dell'epoca*
- *prendere coscienza delle condizioni di vita nel Ticino di fine '800*

6. SCHEMA LOGICO-DIDATTICO

UD 1 - INTRODUZIONE			
Attività 1	Il diario: cos'è, come funziona. Primo approccio al diario con analisi della fonte. Raccolta delle concezioni dei bambini sull'emigrazione.	Lavoro a grande gruppo.	Ca 1h lezione
UD 2 - ANALISI DELLA FONTE			
Attività 2	<p>I bambini vengono divisi a gruppi. Ciascun gruppo riceve degli stralci del diario di Giovanni Arcioni riguardanti una precisa tematica e li analizza rispetto a quest'ultima. Le tematiche sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le condizioni di viaggio (vedi allegato I), • le difficoltà incontrate durante il viaggio (vedi allegato II), • l'aspetto meteorologico (vedi allegato III), • l'aspetto emozionale (vedi allegato IV). <p>Oltre a questi stralci del diario di Giovanni Arcioni i bambini ricevono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle fotografie riguardanti le tematiche assegnate , • degli stralci del diario di Giuseppe 	Lavoro a gruppi	Ca 1 o 2 h lez

	<p>Strozzi (vedi allegato V) e</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli stralci del libro di Giorgio Cheda "L'emigrazione ticinese in Australia" (vedi allegato VI). <p>Durante questo lavoro di analisi ciascun gruppo produce un cartellone che verrà presentato ai compagni nella prossima attività. Il cartellone viene prodotto allo scopo di riassumere le informazioni più importanti sulla tematica, mostrandole in maniera organizzata per poter descrivere la tematica ai compagni.</p>		
Attività 3	<p>Ciascun gruppo presenta il cartellone prodotto sulla tematica ricevuta.</p> <p>In questo modo tutti i bambini prendono coscienza delle caratteristiche del diario di Giovanni Arcioni, e del suo viaggio, rispetto alle tematiche analizzate dai gruppi.</p>	Grande gruppo.	1h lez e ½
Attività 4	<p>I gruppi delle attività precedenti preparano una scheda di sintesi sulla tematica presentata. In questa scheda dovranno essere contenute e riassunte le informazioni più importanti presenti nei cartelloni. Lo scopo della scheda è quindi quello di riassumere le caratteristiche principali delle tematiche analizzate.</p>	Lavoro a gruppi	1 h lez
Attività 5	<p>Ripresa e approfondimento delle tematiche leggendo gli stralci di diario di Giovanni Arcioni e generalizzando le informazioni contenute ai viaggi in Australia dell'epoca. Vengono quindi ripresi degli stralci del diario, legati a una precisa tematica tra quelle assegnate (per esempio le condizioni di viaggio) e vengono approfonditi.</p> <p>Si discute degli stralci e si confrontano le informazioni contenute in essi con delle immagini e con degli stralci del film "Titanic" (di momenti evocativi in cui si possono vedere i temi trattati in classe).</p> <p>L'am prepara in seguito una scheda che approfondisce ogni tematica tra quelle analizzate.</p>	Lavoro a grande gruppo.	Ca 2 h lez
Attività 6	<p>Messa in situazione: discussione su "se do-</p>	Lavoro a gran-	Ca 1h lez e poi altri momenti

	veste partire ora per un lungo viaggio, come vi sentireste? Che cosa portereste?...”	de gruppo e individuale.	durante l’itinerario
Attività 7	Partendo dal diario gli allievi estrapolano i dati e le caratteristiche del viaggio e del percorso compiuto da Giovanni Arcioni (la durata del viaggio, le tappe principali, i mezzi di trasporto utilizzati, ...). In seguito viene compilata la scheda “Carta d’identità del viaggiatore” .	Lavoro a grande gruppo e individuale.	2 h lez
UD 3 - MOTIVI DEL VIAGGIO			
Attività 8	Scoperta delle condizioni di vita in Ticino a fine '800: cosa spingeva la gente a emigrare?	Grande gruppo, gruppi, individuale.	1 o 2h lez
Attività 9	Il lavoro in Australia (la corsa all’oro).	Grande gruppo, gruppi, individuale.	1 o 2 h lez

ALLEGATI

ALLEGATO I	- Condizioni di viaggio	2
ALLEGATO II	- Emozioni	6
ALLEGATO III	- Meteo	7
ALLEGATO IV	- Difficoltà	9
ALLEGATO V	- Stralci dal libro <i>Diario d'Australia – quando si andava per oro</i>, G. Strozzi	11
ALLEGATO VI	- Estratti dal libro <i>Emigrazione ticinese in Australia Vol. 1</i>, G. Cheda	14
ALLEGATO VII	- Link internet di allegati audiovisivi	16

ALLEGATO I - CONDIZIONI DI VIAGGIO

Estratti del diario di Jean Arcioni

Condizioni di viaggio

Norritura nel vascello il Mobile

Pd. (1) 1 carne salata per ogni settimana

Pd. 1 farina di fromento per settimana

Pd. 3 bisquit pane per settimana

Pd. 4 farina di avena e riso

once $\frac{1}{2}$ di carne di porco e pomi di terra

once 9 café e the e zucchero a volontà

once 1 pinta acqua per giorno

once $\frac{1}{2}$ aceto per settimana, once 2 uva seccha

once 4 piselli secchi per ogni settimana

Uso del mangiare

alle 8 del mattino the o caffè

alle 12 mezzodì carne o piselli e pomi di terra

alle 5 della sera te o café ma danno solo che acqua calda e bisogna mettervi il the o café nell'acqua calda. Noi però facciamo la minestra di riso alle 6 ore della sera. Si può in certi giorni della settimana far cuocere nel forno la pasta ad una focaccia od ad altre maniere.

Descrizione del mio studio

La stanza è longa circa 6 B.a (2) e larga 2 $\frac{1}{2}$ alta 1 e mezzo dalla parte più alta, le cadreghe sono formate di due tavolini servivano per gli alberi del bastimento e di un asse alla longa per cambiare il luogo. La stanza è senza pavimento il tavolino è composto di un asso che serve per marcare il nome del bastimento, di sopra il coperto e una barcha.

Settembre

16 sabato Confusione grande pel mangiare e vento cattivo con pioggia.

21 giovedì Ricevuto la razione della carne salata, zucchero, the, café, buttiro, pomi da terra.

25 lunedì Bellissimo tempo. Li ammalati vanno meglio. Entrati nel canale di S. Giorgio dopo di aver lasciato l'Irlanda a dritta.

26 martedì Bellissimo tempo e si viaggia bene, entrati a 10 ore nel Oceano incontrato un bastimento.

30 sabato Questa notte è caduta molta pioggia e questa mattina è caldo e siamo quasi fermi si fa 15 miglia ogni 14 ore. Oggi siamo in faccia al Portogallo. Ogi sorte il giornale a bordo. Abbiamo visto 4 bastimenti.

Ottobre

3 martedì Bellissimo ma siamo fermi e senza vento. Visto due grossi pesci rossi.

4 mercoledì Bello si marcia discretamente. Questa mattina non volevano darci dell'acqua perché non avevamo lavato i luoghi comodi e poi abbiamo deciso di pagare 3 pens ogni persone per fargli nettare dai piloti.

8 domenica Bel tempo il bastimento marcia verso il sud ovest adagio, alle 11 ore le funzioni dei protestanti. Io cominciai a fare la cucina in quest'oggi. Oggi è sortito il regolamento pella cucina per ogni cabina.

15 domenica Una speccie di temporale e si marcia bene. La nave marcia bene sulla direzione del sud-ovest. Solite preci.

17 martedì Schirocco caldo. Alla sera alle 6 vi fu un temporale con tuoni e lampi e dirotta pioggia ed e caduta una saetta a 4 metri di distanza del bastimento. Una notte oscurissima. Il capitano e piloti sempre in moto ed abbiamo fato un grande viaggio.

23 lunedì Alla mattina pioggia e poi bel tempo. Oggi è partita la lettera che ho scritto il 13 corrente per un vascello inglese che abbiamo incontrato di ritorno dall'Australia. Ad un miglia di distanza sorti del Mobile una barquetta con il primo ufficiale e il medico per andare a portargli i dispacci. E già 15 giorni che non andiamo avanti ora si marcia a levante ed ora a ponente a causa del vento del mezzodi. L'acqua comincia ad essere pessima a causa del gran caldo pare aqua marcia. Ora ci troviamo a 4 gradi 230 miglia della linea.

25 mercoledì Bel tempo e vento forte del Sud-ovest. Siamo a 106 miglia dalla linea.

26 giovedì Bel tempo e continua il vento del sud-ovest a 2 ore dopo mezo giorno siamo arrivati sotto la linea del sole (4) e il sole è caldissimo. Vi fu grande festa dei marinari e giochi e danze ma tutto fu reso bestia. Io ho preso due purghe e sono l'istesso senza fame e forte calore.

29 domenica Bello e continua il vento S.O. Ora viene giorno alle 5 e leva il sole alle 5 $\frac{3}{4}$ tramonta alle 6 $\frac{1}{4}$ ed è notte alle 7. Ieri a mezzo giorno non si faceva ombra alcuna. Da Liverpool sino sotto l'equatore abbiamo fatto 4066 miglia inglesi, e per andare a Melbourne vi è ancora miglia 9508. Totale del viaggio miglia ingl. 13'574. Oggi mi sento assai bene grazie a Dio, che dopo un mese non mi sono sentito una fame così perfetta. Oggi vi fu le solite preci dei protestanti. Il caldo non fa più male, l'aria è temperata. Cominciano a dare i pomi di terra secchi, i verdi sono marciti la carne nei tolli (5) è marcia l'acqua va di male in peggio e puzza da lontano.

Novembre

3 venerdì Bello ma cambiato il vento e si marcia fuori di direzione un poco verso il levante e un poco verso il ponente. Ci passò vicino un bastimento americano col quale si parlò a voce. Oggi vendettero all'incanto tutta la mobilia di quello che morì il 21 del passato mese.

5 domenica Bel tempo. Vento favorevole e si marcia bene e l'aria è fresca. Si lascia indietro il mezo giorno. Solite preci dei protestanti. Comincia la quaresima involontaria cioè si soffre la fame e non la sete per scarsità di cibo.

18 *sabato* Bonaccia. Il freddo va ralentandosi. Oggi vediamo un poco di sole.

Descrizione della cabina:

longhezza tutto compreso	metri 2,74
larghezza tutto compreso	metri 1,81
altezza tutto compreso	metri 2,35
larghezza del letto per uno	metri -.50
larghezza del letto a due	metri -.85

Vi sono 4 letti da dormire uno per letto e due letti da dormire a due a due.

Spazio netto nella cabina.

larghezza	-.81
longhezza	1,89

Ieri sera si vide una linea di nuoli (8) come di sangue al ponente. Ora si marcia direttamente verso il levante del sole. Il mare si vede immenso.

19 *domenica* Bellissimo tempo e si marcia a meraviglia si fa 11 miglia ogni ora e ci troviamo a 120 gradi di Melbourne. Sponta l'alba a 4 ore e notte 8.

23 *giovedì* Vento in poppa forte e si marcia bene si fa quasi 11 miglia all'ora ma freddo.

30 *giovedì* Vento favorevole e si fa quasi 13 miglia all'ora. Ogi siamo vicini all'Isola della Desolazione a meza strada dal Capo di Buona Speranza a Melbourne. Ecco finito il terzo mese che vediamo a finire in questa barcaccia senza vedere benché la minima porzione di terra. Oggi ci dicono che in 12 giorni saremo a Melbuorn. Dio bontà quanto lo desideriamo.

Dicembre

2 *sabato* Pioggia e si fa otto miglia all'ora. O fatto due scommesse con due inglesi essi vogliono arrivare il 15 ed io nò e abbiamo scommettutto 2 shelings et demi.

3 *domenica* Tempo oscuro e freddo a causa del tempo e già due feste che i sig. Protestanti non fanno le loro preghiere. A 88 degré di longitudine e 42 de latitudine.

5 *martedì* L'istesso di ieri. Sponta l'alba alle 3 ed è notte alle 8 e meza. Oggi il capitano pubblicò un avviso col quale fa sapere che vi è ancora 2140 miglia per andare a Melbourne. Ma i paracarri non credono e ritengono che vi sia più poco cioè 1500 miglia.

6 *mercoledì* Bello con vento forte in poppa, dopo mezzogiorno cadette neve gelata come la tempesta, e fa ancora molto freddo. Tutti parlano del prossimo arrivo in Melbourne e forse nissuno sa niente.

7 *giovedì* Misto con vento eccellente e si marcia meravigliosamente siamo alla distanza di Melbourne 1650 mille in 48 ore abbiamo fatto 490 miglia.

8 *venerdì* Pioggia la mattina un forte vento incontrario fino a mezo giorno e dopo un vento eccellente ma piove. Oggi giorno della Immacolata Concezione di Maria SS. O qual piacere se potessi essere nella Eglise Notre Dame des Victoires à Paris!!...

9 *sabato* Vento fortissimo e si marcia a grande vittesse si fa 13 miglia all'ora ieri sera si faceva 14 miglia e mezzo si sente dei colpi davanti che sembrano colpi di cannoni e ci alzano in aria nel letto. E già quasi un mese che io ed il Carlo facciamo colazione in letto e non ci leviamo che alle 9 o 10 del mattino perché

piove quasi tutte le mattine e fa freddo. Ieri sera per mangiare la minestra non si sapeva non si sapeva come tenere la scudella. Il Modesto si assise in mezzo alla cabina colla scudella in mezzo alle gambe...

10 Sunday Alla mattina bello e poi pioggia. Oggi è quasi perfetta calma. Ieri la società dei pidocchi tritarono nelle onde dell'Indiano no. 2 camicie con grande riso degli astanti.

11 Monday Nuovolo con vento di traverso e si marcia bene. Oggi succedette una rissa tra il primo ufficiale col direttore del fornale e si sgraffignarono la faccia a causa dell'insolenza e male parole del primo che è molto superbo.

12 Tuesday Magnificentia Dies, è quasi un mese che non abbiamo visto un sì bel giorno e si marcia benissimo e tranquillamente, siamo a 635 miglia di Melbourne.

13 Wednesday Bel tempo ma aria cattiva e si marcia fuori di direzione. Questa mattina cominciano a levare le catene delle ancore che erano sotto e li preparano per il porto Filippo. Questa notte furono arrestati e messi in cantina 11 persone la più parte irlandesi a causa del fracasso fatto a due ore dopo mezzanotte. Facevano correre dei barili vuoti e legni ed altri vasi d'un capo all'altro del bastimento ed hanno rotto 3 usci di cabine fra le altre la nostra. Oggi hanno lavato e lustrati ed invertito gli alberi del bastimento e nettato i remi della barchetta del capitano. Il C... pagò in oggi 10 shelling per il dottore e medicine avute a causa de la chaux de pisse (9) gagné à Liverpool, e gagné 3 mois de souffrances il ne pas guéris de sa maladie. I passeggeri che sono a bordo sono in numero di 383 fra i quali vi sono 23 ticinesi e 9 piemontesi e 15 francesi il resto sono inglesi. N. 24 piloti, 4 camerieri al servizio dei 1. e 2. piazze 4 cuinieri e 4 piloti superiori ed il capitano che si chiama Ponsonby. E la più parte dei viaggiatori sono sotto nelle cabine che sono in n. di 42 cabine.

ALLEGATO II - EMOZIONI

Estratti del diario di Jean Arcioni

Emozioni

Ottobre

11 martedì Vento favorevole e si marcia bene. Alla sera vi fu meza rivoluzione tra noi itagliani con più di 40 inglesi e 3 de nostri con due inglesi furono legati colle manette ma gli itagliani dopo un ora furono lasciati liberi. Io pure per la prima volta presi parte alla lotta ma grazie a Dio alcun male mi è arrivato e diedi alcuni calci e altro ecc. Gioachino ha storpiato un dito.

Dicembre

2 sabato Pioggia e si fa otto miglia all'ora. O fatto due scommesse con due inglesi essi vogliono arrivare il 15 ed io nò e abbiamo scommettutto 2 shelings et demi.

5 martedì L'istesso di ieri. Sponta l'alba alle 3 ed è notte alle 8 e meza. Oggi il capitano pubblicò un avviso col quale fa sapere che vi è ancora 2140 miglia per andare a Melbourne. Ma i paracarri non credono e ritengono che vi sia più poco cioè 1500 miglia.

6 mercoledì Bello con vento forte in poppa, dopo mezzogiorno cadette neve gelata come la tempesta, e fa ancora molto freddo. Tutti parlano del prossimo arrivo in Melbourne e forse nissuno sa niente.

7 giovedì Misto con vento eccellente e si marcia meravigliosamente siamo alla distanza di Melbourne 1650 mille in 48 ore abbiamo fatto 490 miglia.

8 venerdì Pioggia la mattina un forte vento incontrario fino a mezo giorno e dopo un vento eccellente ma piove. Oggi giorno della Immacolata Concezione di Maria SS. O qual piacere se potessi essere nella Eglise Notre Dame des Victoires à Paris!!...

9 sabato Vento fortissimo e si marcia a grande vittesse si fa 13 miglia all'ora ieri sera si faceva 14 miglia e mezzo si sente dei colpi davanti che sembrano colpi di cannoni e ci alzano in aria nel letto. E già quasi un mese che io ed il Carlo facciamo colazione in letto e non ci leviamo che alle 9 o 10 del mattino perché piove quasi tutte le mattine e fa freddo. Ieri sera per mangiare la minestra non si sapeva non si sapeva come tenere la scudella. Il Modesto si assise in mezzo alla cabina colla scudella in mezzo alle gambe...

10 Sunday Alla mattina bello e poi pioggia. Oggi è quasi perfetta calma. Ieri la società dei pidocchi tritarono nelle onde dell'Indiano no. 2 camicie con grande riso delli astanti.

11 Monday Nuovolo con vento di traverso e si marcia bene. Oggi succedette una rissa tra il primo ufficiale col direttore del fornale e si sgraffignarono la faccia a causa dell'insolenza e male parole del primo che è molto superbo.

12 Tuesday Magnificentia Dies, è quasi un mese che non abbiamo visto un si bel giorno e si marcia benissimo e tranquillamente, siamo a 635 miglia di Melbourne.

ALLEGATO III - METEO

Estratti del diario di Jean Arcioni

Meteo

Settembre

15 settembre Un bellissimo giorno.

18 lunedì Vento forte

23 sabato Un vento tristissimo, quasi tutti indistintamente hanno vomitato.

24 domenica Bello tempo ma con vento fortissimo, grandi onde, e vomito.

30 sabato Questa notte è caduta molta pioggia e questa mattina è caldo e siamo quasi fermi. Oggi siamo in faccia al Portogallo.

Ottobre

2 lunedì Bellissimo tempo ma siamo fermi e fa caldo, come il mese di agosto.

3 martedì Bellissimo ma siamo fermi e senza vento.

5 giovedì Vento e dirotta pioggia per mezzora e poi vento che ci faceva andare.

8 domenica Bel tempo il bastimento marcia verso il sud ovest adagio.

9 lunedì Bello ma molto caldo

10 martedì Nivolo con aria calda ma forte che marciamo a meraviglia.

15 domenica Una specie di temporale e si marcia bene.

17 martedì Alla sera alle 6 vi fu un temporale con tuoni e lampi e dirotta pioggia ed è caduta una saetta a 4 metri di distanza del bastimento. Una notte scurissima.

18 mercoledì Alle 3 una specie di temporale con molta pioggia.

19 giovedì Pioggia alla mattina e vento forte nella giornata leva il sole alle ore 6 e tramonta alle 6 circa nella notte dirotta pioggia.

26 giovedì Nel tempo e continua il vento del sud-ovest a 2 ore dopo mezo giorno siamo arrivati sotto la linea del sole (equatore) e il sole è caldissimo.

29 domenica Il caldo non fa più male, l'aria è temperata.

Novembre

2 *giovedì* Bellissimo tempo il vento comincia a diminuire la sua forza.

3 *venerdì* Bello ma cambiato il vento e si marcia fuori di direzione un poco verso il levante e un poco verso il ponente.

4 *sabato* Il vento è favorevole ma poco.

6 *lunedì* Questa notte vi fu un grande ondeggiamento e vento forte con pioggia. Il mare è grossissimo e sembra alzarsi delle montagne e poi lasciando grandi valli che fanno paura.

7 *martedì* Nuovolo e pioggia con vento furioso il mare è grossissimo.

8 *mercoledì* Bello ma questa notte poche persone poterono dormire del forte ondeggiamento non potendo star fermi in letto.

9 *giovedì* Dopo che siamo in viaggio non abbiamo avuto un sì cattivo tempo, due vele di mezzo si squarciarono, la sponda del bastimento toccò più volte il mare e le onde entravano con grande impeto e discendeva l'acqua sino nelle cabine.

14 *martedì* Questa mattina nevicava e il bastimento era coperto di neve e fa freddo con vento di sud-ovest e si continua a marciar bene.

21 *martedì* Il più terribile tempo, una burrasca forte tutto il giorno le onde erano più alte degli alberi del bastimento.

22 *mercoledì* Continuano le onde col vento in poppa il cielo è nuvolo e si marcia un po' meglio d'jeri.

26 *domenica* Piove e nebbia foltissima e vento Nord ovest forte e si marcia bene verso il Sud-est.

27 *lunedì* Il mare è grossissimo come il 21 del corente ma il vento è favorevole, questa mattina cadette della neve.

Dicembre

3 *domenica* Tempo oscuro e freddo a causa del tempo.

6 *mercoledì* Bello con vento forte in poppa, dopo mezzogiorno cadette neve gelata come la tempesta, e fa ancora molto freddo.

12 *Tuesday* Magnificentia Dies, è quasi un mese che non abbiamo visto un sì bel giorno.

13 *Wenesday* Bel tempo ma aria cattiva e si marcia fuori di direzione.

ALLEGATO IV - DIFFICOLTÀ

Estratti del diario di Jean Arcioni

Difficoltà

Settembre

19 *mardi* Nuvolo, poco di fame alla mattina.

21 *giovedì* È morto un vecchio inglese e portato fuori in una cassa. Uno di Malvaglia ritornò indietro della paura.

22 *venerdì* Alla sera cominciò il vomito

23 *sabato* Un vento tristissimo, quasi tutti indistintamente hanno vomitato. Io non ho mangiato niente e vomitato 3 volte.

29 *venerdì*. Morto un figlio e gettato nel mare.

Ottobre

1 *domenica* Un fanciullo di 13 mesi morto e messo nel mare, con preghiere molte.

2 *lunedì*. Nella notte aresto di un inglese.

4 *mercoledì* Questa mattina non volevano darci dell'acqua perché non avevamo lavato i luoghi comodi e poi abbiamo deciso di pagare 3 pens ogni persone per fargli nettare dai piloti.

10 *martedì* Morto un fanciullo di circa 15 mesi e dato a mangiare ai pesci.

11 *martedì* Alla sera vi fu meza rivoluzione tra noi itagliani con più di 40 inglesi e 3 de nostri con due inglesi furono legati colle manette ma gli itagliani dopo un ora furono lasciati liberi.

21 *sabato* Morto un Inglese di circa 36 anni e questa mattina alle 7 e mezo l'anno gettato in mare.

23 *lunedì* L'acqua comincia a essere pessima a causa del gran caldo pare aqua marcia.

29 *domenica* Cominciano a dare i pomi di terra secchi, i verdi sono marciti la carne nei tolli è marcia l'acqua va di male in peggio e puzza da lontano.

Novembre

2 *giovedì* I pidocchi cominciano a spasseggiare.

5 *domenica* Comincia la quaresima involontaria cioè si soffre la fame e non la sete per scarsità di cibo.

6 *lunedì* Questa notte vi fu un grande ondeggiamento.

8 *mercoledì* Bello ma questa notte poche persone poterono dormire del forte ondeggiamento non potendo stare fermi in letto.

21 *martedì* Un marinajo cadette dalla cima di un albero e si fermò a mezzo viaggio ingroppo nelle corde tutti i tavoli e anche furono rotte e guasti e alcuni rinovarono il vomito non vi era che mezza vella per ogni albero e quello più piccolo non ne aveva. Oltre tutti questi mali noi avevamo ancora quello della fame avendo finite fin d'ieri il pane e non abbiamo mangiato che una volta a mezzo giorno e poco e mattina sera abbiamo preso il the (per fare passare).

22 *mercoledì* Ah! Chi avesse visto ieri a mezzo giorno la nostra situazione certo che perderebbe la voglia di andare in Australia.

Dicembre

10 *Sunday* Ieri la società dei pidocchi tritarono nelle onde dell'Indiano no. 2 camicie con grande riso degli astanti.

13 *Wenesday* Questa notte furono arrestati e messi in cantina 11 persone la più parte irlandesi a causa del fracasso fatto a due ore dopo la mezzanotte.

15 *Friday* Questa settimana ci hanno dato la carne di porco e di vaccha che spuzzava in maniera che ci fu impossibile mangiarne abbenché abbiamo una fame piuttosto grande.

ALLEGATO V - Stralci dal libro *Diario d’Australia – Quando si andava per oro* di Giuseppe Strozzi

Gli estratti sono presentati qui di seguito in ordine di comparizione nel libro.

“Andando al ginnasio di Pollegio, e senza adulazione di me stesso, ne approfittava del tempo quando, spinto non so da qual desiderio, feci domanda al padre di volermi emigrare. Eravi pur presente il fratello Martino, Vincenzo a quel tempo si trovava a Roma. «Dove?» risposemi ad un tempo padre e fratello. «In Australia, ove molti altri Biaschesi desiderano venire». Risposemi il genitore che il suo consiglio sarebbe che frequentassi la scuola e un altro giorno mi sarei trovato più contento. «Però non mi oppongo alla tua volontà perché in caso che i tuoi compagni ne andassero e facessero fortuna, mi potresti dire esserne stata io la causa, dal che ne sentirei molto dispiacere. Pensaci e poi risolvi». Io avevo la testa piena di fantasie pensavo che, venendo in Australia, avrei fatto fortuna senza fallo, perché tante erano le voci dell’oro di questa Australia che un discorso infiammava l’altro. Non restai molto indeciso e nemmeno feci tanta riflessione al saggio parere del genitore. Gli risposi essere ormai risolto di tentare una sorte adducendone la miseria del paese ed altre condizioni”.

(pp. 53-55)

“Salpammo da Hamburg il giorno 8 agosto 1854 nel bastimento chiamato SINGAPORE circa alle 11 a.m. Il sole risplendeva con raggi assai brillanti e ci augurava un felice viaggio. Un vapore attaccato al bastimento lo tirava con facilità sull’acqua tranquilla dell’Elba. Questo, dopo circa due ore di viaggio, ci lasciò. Ogni nostra allegrezza si cambiò in impazienza e mal contento quando vedemmo il vascello fermarsi dopo il bandono del vapore non solo per un giorno, ma bensì per più di sei. Aumentava il nostro scontento vedendo i miseri e non buoni cibi che ci venivano dati e ben si persuademmo della poca fede che la Ditta Ber-Herzog aveva nell’adempiere al contratto. Ora, non era solo di presagire ma d’essere certi che in rapporto al vitto saremmo mal trattati. Tanto era il desiderio di presto arrivare in Australia che i giorni parevano più lunghi...”

“Ma se questo mare offre una vista piacevole in tempo di tranquillità, altrettanto è spaventevole in tempo di furiosa burrasca. Vedi quei cavalloni innalzarsi di acqua che ad ogni momento ne credi soprastare il vascello e sommergerlo entro le furiose onde che di una schiuma biancheggiana e qualche volta si infrangono alle sponde del bastimento.

Due giorni dopo che entrammo nel mare del Nord, si sollevò una piccola burrasca; ma certo che a noi pareva assai spaventosa, ed alcuni che ebbero la malattia così detta «di mare» e stavano male. Non v’era però nessun pericolo e nemmeno si scoraggiammo. Passata la prima assuefazione della navigazione, poco pensiero si demmo dei pericoli che sul mare si incontrano. Vedemmo le coste della Gran Bretagna ed entrammo nel grande Oceano Atlantico. L’unica terra che vedemmo prima d’arrivare nell’Australia, fu l’isola di Madera, come anche l’unica delle isole viste del nostro viaggio non contando la Britannia. Rincresemmi moltissimo il non poter dire il giorno preciso di alcune particolarità accadutemi sul mare avendo, con mio molto dispiacere, perso il libretto in cui notava le mie osservazioni, come più tardi avrò occasione di parlarne.

Passammo la linea equatoriale, il caldo era eccessivo ed il mare per ben tre giorni fu bonaccia. Era circa sul fine di settembre. Il sole splendeva coi suoi cocenti raggi e nessun ombra potevi goderne, né degli alberi e delle vele, perché se pensi che anche il tuo corpo non fa nessuna ombra a mattino che hai il sole perpendicolare e solo circa alle sei ant. M. e otto p. M. si scorge piccola ombra della tua persona. La notte è di poca durata, circa di due ore”.

“(durante una burrasca) Il pianto delle femmine era generale e si aggiungeva a quello degli uomini più timorosi. L’acqua superava le sponde più sovente e tutto rendeva lo spettacolo commovente e timoroso. Non parlo dei pensieri che ognuno in sì flagrante istante rivolgeva nella sua mente; ma della taciturnità che regnava nei più, ben potevasi arguire ove avessero la mente rivolta: ai suoi più cari lasciati ed alla spaventosa sorte che credevano subire, o meglio credevamo subire”.

“Il giorno 10 cominciammo a vedere la tanto desiata sponda della terra d’Australia. La salutammo con gioia e l’un l’altro ce la mostrammo. Quale consolazione doveva provare Cristoforo Colombo quando vide la terra del nuovo mondo con tanta ansietà ed irremovibile convincimento cercata! Il nostro contento era grande nel vedersi giunti nella regione in cui credevamo conseguire lo scopo pel quale lasciammo il patrio loco, ma quello del Liguria (da Ligure, regione dell’Italia della quale Colombo era originario > nota del docente) doveva essere al sommo nell’aver superato ogni ostacolo dell’imperfetta navigazione non che la peculiarità più stretta dei viveri”.

(pp. 79-83)

“Grazie al Buon Dio, giungemmo tutti in perfetta salute in questa miniera e, dopo aver fabbricato la casa, o come più comunemente chiamata dai Biaschesi <<Baita>> e comperato pale, picchi, <<Tobob>> (chiamasi tobo la metà d’un vassello ove lavasi la terra che credesi contiene oro), una macchinetta la quale serve a far passare la gera (la ghiaia, nota del docente) che resta nel <<Tobob>>. Questa macchinetta va a forza di braccio con un movimento come quello d’una culla; ha in cima un Cribio (un setaccio, nota del docente) con buchi non tanto grandi e un piccolo scaffo in basso ove fermasi la materia più pesante cioè l’oro con la sabbia perché il cribio non permette ai sassi di passare per lo scaffo, un piatto di plata (di lamiera/latta, nota del docente) e questo serve per lavare la sabbia che rimane nello scaffo della macchinetta, ed ecco avete l’oro netto. Però fa duopo della calamita per poterlo nettare del ferro finissimo e pesante che tante volte si trova.

Con tutti questi strumenti il giorno 26 novembre cominciammo ad andare a lavorare.”.

“Dopo aver lavorato alcune settimane assieme tutti e dieci e non potendo trovare abbastanza oro per farsi la spesa, pensammo che una compagnia di tanti non poteva andare a lungo. Essendo differenti le opinioni e, come sempre accade la miseria rende l’uomo meno tollerante, così uno credeva essere colpa dell’altro il non far oro”.

“Sommo era quel certo desiderio di fare un poco di quel metallo che tanto è apprezzato da tutti. In conseguenza tutti travagliammo costantemente, però era tanto il caldo, essendo sul finire dell’estate australe, il mese di Novembre, Dicembre, Gennaio, che, alcuni giorni, tutti i travagliatori erano costretti ritirarsi nelle loro case, lasciando il lavoro, per non essere vittime dell’eccessivo calore, non solo per i cocenti raggi, del sole, ma anche per il fuoco che ardeva pei boschi e che formava un’aria opprimente”.

(pp. 109-111)

“In aprile del milleottocento cinquantotto, dopo aver errato di miniera in miniera, traversando pianure sterili e selvatici boschi, ritrocedemmo al posto del primo nostro soggiorno in Colonia Vittoria. Qui, come già dissi, intraprendemmo, se non tutti i compagni dei giorni erranti, ma almeno in parte, a perforare entro una elevata montagna una Tunella. Ebbimo sorte favorevole trovando con questa oro pagabile. Non avevamo ancora perforato il Reef quando, nel giugno dello stesso anno, giunsero da casa dieci nostri Biaschesi portandoci novelle favorevoli dei nostri parenti. In agosto nove altri arrivarono terazzani confermandoci il buon stato di salute di nostri di casa. Fra questi diciannove arrivati trovavasi chi il fratello, chi i cugini dei vecchi residenti. (Reef, materia che devesi passare prima di giungere a terra ed è qualche volta più o meno dura)”.

(p. 171)

“La scoperta delle miniere d’oro in Australia attrasse una moltitudine immensa di gente d’ogni parte del mondo. Nella sola Colonia Vittoria, essendo questa la parte più rinomata dell’Australia per le sue ricchezze minerarie orifere, nell’anno 1836 il 25 maggio, il censimento della popolazione dava 142 maschi, trentacinque femmine, totale 246, mentre il 30 giugno 1866 la popolazione di Vittoria era di 360'427 maschi e 272'571 femmine per un totale di 632'998 abitanti. Da questo rapido accrescimento di popolo ognuno può considerare che causa principale fu la scoperta dell’oro tanto decantata negli altri continenti”.

“Dal racconto delle mie passate vicende, il lettore avrassi formato un’idea del minatore e suoi travagli, ma ciò non ostante intendo qui parlare in generale. Quanti lasciarono i patri lari per recarsi in codeste contrade immaginandosi una fortuna sognata! Quanti, giunti nella vantata Australia, piansero dell’immaturato loro presentimento! Quanti si incontrarono lassi e smunti per le fatiche dell’errare d’un luogo all’altro! Eppure, fra mezzo a questi v’erano pur quelli che si chiamavano felici ed in poco tempo ammassarono il lusinghiero tesoro e quasi non credevano esservi quelli che dovevano far miseria. L’ignoranza del travaglio molto contribuiva all’avvilimento del novizio minatore. La scarsità dell’acqua pure era oggetto principale che rendeva nell’estate il minatore molto errante, nonché le scoperte delle nuove miniere.

Si incontrava più volte lo sfortunato minatore fra incognite strade dimandandosi l’un l’altro o un pezzo di pane, o del tabacco. Molte volte davasi il caso di vedersi da lungi per i poco praticati sentieri con la speranza di ottenere l’un dall’altro desiate informazioni d’un dato luogo al quale erasi diretti. Ma, giunti vicini, questo svaniva alla prima interrogazione non potendosi intendere nel parlare, essendo individui di differente linguaggio. Molti perirono nei boschi di fame e sete dopo un inutile errare fra questi. Nei primi anni il minatore era costretto, per il grande calore dell’estate, lasciare il suo travaglio e, per mezzo di rami fogliati, difendersi dal cocente sole. L’acqua era poca e trista ed alcune volte bisognava fare molte miglia per trovarne per un the. Col progredire del tempo, questo grande ostacolo della siccità, andava diminuendo, contribuendo molto la rapida coltivazione dei terreni perché nell’anno 1836 in Vittoria v’erano ACRES 50 sotto coltivazione, mentre nel 1866 si contavano più di 826'636 ACRES in coltivazione. Fra tanti Ticinesi che trovaronsi in queste contrade, pochissimi si diedero alla coltivazione avendo tutti quell’ansietà dell’oro e l’intenzione di rimpatriare; ma questo fu un errore incalcolabile che più tardi molti conobbero il grande disvantaggio”.

“È impossibile darne una precisa ed esatta idea della vita del minatore per colui che no abbia mai visto tale travaglio, specialmente se stanno travagliando nel fonsare il buco e se l’acqua è in tanta quantità. Non è appena disceso che è già tutto bagnato. E quello che è peggio è che, tante volte, l’acqua tracannava o spandeva fuori del barile e, quale grossa tempesta, gli cadeva sulla schiena più volte d’un altezza di cento o duecento piedi. Finite le sue ore, le quali sono quattro ad otto, secondo, egli sale e un altro discende. La sua faccia è tutta imbrattata di terra, i suoi abiti grondano acqua da ogni parte, il suo occhio è languido e le sue membra, alcune volte, hanno un piccolo tremore. Pure, con tuttociò, l’ansietà gli da forza e coraggio di perseverare nel travaglio.

Non furono rari i casi che in un sol momento il minatore vede svanire ogni sua speranza, giungendo al fondo e nulla trovando, od anche, dopo inutili prove, non poter giungere ad avere il prospetto o per la tropp’acqua o per la sabbia che alcune volte trova e non può andare avanti, od anche per la durezza della materia che trova”.

(pp. 197-203)

ALLEGATO VI - Estratti dal libro di Giorgio Cheda, *Emigrazione ticinese in Australia vol. 1*

Gli estratti sono presentati qui di seguito in ordine di comparizione nel libro.

Per il trasporto dei passeggeri a Liverpool ai principali porti australiani, la compagnia vantava di avere a disposizione oltre una ventina di navi di prima classe con alloggi “vasti e ariosi”. I capitani erano noti “per la loro abilità, la loro esperienza e le cure particolari che prendono per assicurare la buona salute e il ben essere dei passeggeri”¹.

I prezzi fino a Melbourne variavano da un massimo di fr. 1125 in prima classe a un minimo di fr. 425 nei quartieri di poppa o sulla ponte in terza. Le condizioni di alloggio e di vitto sulla nave dovevano essere ottimi, a giudicare dalla propaganda che ne faceva la compagnia. Si assicurava che le provvigioni, tutte di prima qualità, erano sottoposte scrupolosamente all’ispezione dell’agente d’emigrazione nominato dal governo inglese.

(p. 114)

Le agenzie facevano a gara nell’offrire agli emigranti, almeno sulla carta, le migliori condizioni di viaggio. “Il vitto, a bordo, viene somministrato a passeggeri già bello e cotto, nella ragione di tre pasti al giorno. Le camere sono convenientemente ariose. A bordo si ha un luogo apposito per lavare, ed uno per i bagni; un distillatore per l’acqua, ed in generale si trova quanto fa di bisogno per un viaggio di mare”².

(p. 116)

Sul bastimento si starà male quando si tratta bene, ma ancor peggiore quando si tratta male. Osserverete il contratto e quello che abbiamo ricevuto, le 5 libbre di pane furono scritte ma mai eseguite, burro 7 once, zucchero 5 once, carne 4 o 5 once cotta al giorno, biscotto 5 libbre alla settimana; adesso mattino caffè nero (di nome) alla sera thé, con questo si mangiava del biscotto (mi diceva sovente i Gioan che quel thé e quel caffè era eccellente per lavare il due d’agosto).³

(pp. 172-173)

Quando che nel bastimento mi batteva la fame noi siamo presentati al capitano per far valere il nostro contratto, allora al m’ha detto che se facevamo bordello, lui voleva farmi impicare tutti, sicché cosa mi deve fare non era altro che stare colla panza vuota e far silenzio.⁴

(p. 176)

Siamo sbarcati nel porto di Sidney in Australia, così magri e consunti dalla fame e dalla miseria, che i nostri compatrioti che trovammo qui non ci conoscevano più, e si misero a piangere.⁵

(p. 177)

Le innumerevoli crudeltà usateci sul bastimento mi costringe ad accennarvi le principali. Comincerò a spiegarvi la qualità dei viveri che giornalmente ci venivano distribuiti sul bastimento. Alla mattina once 3

¹ *Gazzetta Ticinese*, 6 ottobre 1854 [Nota di Giorgio Cheda]

² Così scrive l’agente della Steinmann-Drevet su *La Democrazia*, 1. novembre 1854 [NdGC]

³ E 206 [NdGC]

⁴ E 6 [NdGC]

⁵ E 23 [NdGC]

di pan biscotto nero ammuffato ed una tazina di caffè amaro e puzzolente. A mezzogiorno un'oncia di carne salata per ciascuno, e questa il più delle volte puzzolente e verminosa che ci riusciva impossibile di mangiarla, più una minestra di piselli e orzo mischiato.⁶

(p. 219)

Ogni emigrante aveva un sacchetto nume rizzato come i soldati, in ogni sacchetto si versava riso, patate fagioli e altri cereali, e legato per vene versavano il contenuto entro un'enorme caldaia d'acqua bollente, e dopo la cottura, ognuno ritirava il suo sacco e il mangiare era pronto e servito.

Verso gli ultimi giorni la razione giornaliera fu ridotta ancora di più; pochi chicchi di grano turco ed ossa abbrustoliti per renderli più commestibili, dovevano bastare per sfamarci.⁷

(p. 221)

⁶ E 253 [NdGC]

⁷ E 255 [NdGC]

ALLEGATO VII - Link internet di allegati audiovisivi.

- **Canzone degli emigranti d’Australia (audio)**

<http://www.swissinfo.ch>

- **Canzone degli emigranti – *Australia* (testo)**

Australia Australia Australia x 3
in Australia io voglio andar.
Magari a caval d’una piattola x 3
in Australia io voglio andar.

E l’Australia l’è lunga e l’è larga
è circondata dai monti e dai mari.
E con l’ingegno dei nostri emigranti
abbiamo fatto paesi e città.
Australia Australia Australia x 3

- **Testimonianza su un avvocato imbrogliatore (audio)**

<http://www.swissinfo.ch>

- **I discendenti dei migranti svizzeri raccontano la storia dei loro antenati (video)**

http://www.swissinfo.ch/ita/Voci_dai_nuovi_mondi.html?cid=1074216

POSSIBILI SVILUPPI

Nelle attività successive si potrebbe prevedere di sviluppare il discorso sull'emigrazione ampliando quanto già iniziato nel corso delle attività 8 e 9, approfondendo quindi le tematiche della condizione storica e del contesto socio-culturale del Ticino di fine '800 e quella relativa alla *Corsa all'oro*.

Oltre a tutto ciò, si potrebbe pensare di fare dei paragoni tra l'emigrazione di un tempo con quella odierna, cercando di trovare similitudini e differenze. Questo lavoro potrebbe partire dal vissuto dei bambini, cioè da qualcosa di concreto, nel caso che loro stessi oppure i loro genitori o i loro nonni siano immigrati.

L'attualizzazione dell'argomento permetterebbe inoltre di evidenziare alcune peculiarità dei fenomeni migratori contemporanei. Infatti, se l'emigrazione del XIX secolo era soprattutto un'emigrazione della disperazione, cioè un'emigrazione dovuta alla povertà, di diversa natura possono essere quelle a cavallo tra il XX e il XXI secolo. Di fatto oggi il termine *emigrazione* comprende un ventaglio più ampio di possibilità e rende questo fenomeno diverso e, per certi aspetti, nuovo. Infatti ai tratti comuni tra l'emigrazione dei secoli passati e quella odierna, come le difficili situazioni politiche (ad esempio, la guerra nei Balcani del decennio scorso), la povertà tuttora dilagante in alcune aree del globo e i conflitti religiosi, oggi assistiamo ad alcuni fenomeni migratori "nuovi". Sempre più spesso la Svizzera e, più in generale i Paesi occidentali, accolgono l'arrivo di "cervelli" o manodopera con un alto grado di qualifica. Potrebbe quindi essere interessante provare a dare una risposta a questi cambiamenti, cercando di capire quali ragioni spingono persone qualificate ad abbandonare il loro luogo d'origine per trasferirsi a migliaia di chilometri da casa. Si potrebbe poi concludere confrontando i viaggi migratori. Nel XIX secolo partire significava affrontare viaggi estenuanti e pericolosi, consapevoli del fatto che forse non si sarebbe mai più tornati a casa. Ma oggi è ancora così? È corretto parlare di *emigrazione* in una società globalizzata? Internet, i media e l'aeroplano sembrano infatti aver ridotto le distanze e, forse, aver ridefinito il concetto stesso di *emigrante*.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Arcioni G., a cura di Cheda, G. (1974) *Memorie di un emigrante ticinese in Australia*. Lugano: Fondazione Piero Pellegrini
- Cheda, G. (1979) *L'emigrazione ticinese in Australia: volumi 1 e 2*. Locarno: Armando Dadò Editore
- Franscini, S. a cura di Ceschi R. (1996) *La storia della Svizzera italiana dal 1797 al 1802*. Bellinzona: Edizioni Casagrande
- Gilardoni V., a cura di (1987) *La Svizzera italiana di Stefano Franscini ticinese*. Bellinzona: Edizioni Casagrande
- Landi, L. (2004) *Il bambino e la storia*. Roma: Carocci Editore
- Prost, A., (1996) *Douze leçons sur l'histoire*. Paris : Seuil
- Strozzi, G. (1992) *Diario d'Australia: quando si andava per oro*. Locarno: Armando Dadò editore
- www.swissinfo.ch www.dss.ch